Anno XXXIII — Venerdì 27 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 23

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Funzionarismo

A proposito di un articolo della « Revues des Revues »

La parola barbara *funzionarismo*, che bene esprime e quasi scolpisce un male, che affligge non la Francia soltanto, ma anche l'Italia, è stata adoperata molto efficacemente da Henry Berenger, prima in un dotto suo studio sul *Proletariato intellettuale*, poi in una recente memoria, pubblicata nella *Revue des Revues* in cui prese ad esaminare ed analizzare questo fenomeno sociale; e cioè la pletora dei pubblici ufficiali dello Stato.

Come in Francia, da noi; — e le discussioni avvenute or ora in Senato a proposito degli organici governativi hanno posto in evidenza una volta di più che anche in Italia gli impieghi pubblici si aumentano, non sempre per necessità inevitabili di servizio, ma spesso per compiacente condiscendenza ad interessi locali o privati.

Ben dice il Berenger: — altra cosa è l'amministrazione di uno Stato, altra il funzionarismo. La prima è il complesso delle azioni e degli atti indispensabili alla evoluzione continuata della vita di un grande paese; il secondo comprende invece la *sinecura* e gli impieghi inutili; di maniera che può essere definito la malattia parassitaria dell'amministrazione.

Per lo illustre scrittore francese il funzionarismo è una triplice piaga: — finanziaria, perchè rovina i bilanci della nazione; amministrativa, perchè ritarda od imbroglia la risoluzione degli affari col complicato suo meccanismo; morale, perchè snerva l'organismo sociale, e col miraggio di un comodo posto, stipendiato e sicuro, dentro i meandri ombrosi e tepenti dei pubblici uffici atrofizza le energie individuali di coloro, che potrebbero dare altrimenti utili risultati.

Le sole amministrazioni centrali a Parigi, occupano quasi settemila impiegati, che costano oltre venti milioni di franchi all'anno.

Associandoci alle condizioni con evidente precisione esposte dal Berenger. noi constatiamo pur troppo che l'Italia la quale non ha le resistenze economiche e le ricchezze della Francia, non ha i vasti possedimenti delle colonie, non ha una capitale della importanza di Parigi, si trova nulla dimeno nelle stesse condizioni.

Nei Ministeri abbiamo alcune Direzioni generali affatto inutili, e spesso anzi dannose, quando si consideri che sono enti quasi autonomi; spadroneggianti, e poco o punto crontrollati; abbiamo e nei Ministeri e negli Uffici provinciali ed esecutivi un così complicato movimento di tanti fili, che questi naturalmente s'intrecciano e si confondono; abbiamo responsabilità, che si perdono nelle spire di formalità e di riscontri o non utili od anzi insidiosi per la sopprapposizione e lo attrito, a modo di forze che nell'urto si elidono; abbiamo finalmente una burocrazia — altro barbaro nome — che è una mostruosa piovra, i cui immensi e lontani tentacoli sono formati per una metà appena dalla intelligenza, per un quarto dal cretinismo mascherato di formule e di ripieghi, e pel rimanente dalla furberia associata spesso al maltalento od alla corruzione.

Ripetute esperienze hanno dimostrato che ci vuol altro che ritocchi agli organici; piccole, irrazionali riforme, le quali sono colpi di martello dati a caso qua e là al potente edificio. La *instauratio ab imis fundamentis* sarebbe la riforma vera, la sola.

E come non crediamo che alcun risultato pratico avranno gli studi della nuova Commissione, istituita di questi giorni dal Presidente del Consiglio in omaggio all'ordine del giorno del Senato, perchè al mutar di vento muteranno le cose, crediamo del pari che sarà difficile, per non dire impossibile nelle presenti condizioni parlamentari e col rapido cambiamento continuo di persone e di programmi, trovare uomini che sappiano e vogliano.

E' una conseguenza dolorosa della forma di governo così esclusivamente a base parlamentare.

I PROCESSI PER LESA MAESTA'

in Germania

Scrivono da Berlino 23:

Oramai ne hanno fino ai capelli anche i giornali, ordinariamente più accaniti contro i partiti sovversivi; poichè oramai si vede che la più innocente espressione, la più lontana allusione magari a qualche antico imperatore della Cina può condurre in carcere l'imprudente, o meglio, lo sfortunato che se l'è lasciata sfuggire.

E non è necessario di appartenere ai partiti rivoluzionari per correre grave pericolo e per sentire quanto pesi la mano dei giudici tedeschi.

I socialisti, si sa, sono i più presi di mira; ma non isfuggono alla severità eccessiva — per non dire altro — dei magistrati anche alcuni che per la monarchia sentono pure, nel loro cuore, la più alta venerazione; tanto che, se non erro, persino la *Kreuz-Zeitung*, il più malvoso giornale conservatore, che ci si possa immaginare, dovrà fra breve vedere il suo redattore responsabile sedere sul banco degli accusati per rispondere del delitto di lesa Maestà.

Qualche tempo fa avea menato gran rumore il processo di quell'americano, che in una osteria aveva espresse parole irriverenti contro l'imperatore, e che un fedele suddito di Sua Maestà si era affrettato a fare arrestare da due guardie.

In quella stessa settimana — non so più in quale piccolo paesello — era stata processata, pure per lesa Maestà, una vecchia settantenne, quasi imbecille, anch'ella per aver usate espressioni poco riguardose all'indirizzo dell'imperatore Guglielmo, in occasione del suo viaggio in Oriente.

Sempre a proposito del viaggio di Guglielmo II in Palestina, una povera donna, ignorante, si esprimeva poco gentilmente sul conto dell'imperatore; un suo domestico, di sedici anni, la denuncia, ed ella viene condannata dal Tribunale di Liegnitz a tre mesi di carcere.

E di fatti simili se ne sono avuti, negli ultimi tempi, a bizzeffe. Un giornale esaminava, qualche giorno fa, la questione se del ripetersi di tali fatti sia lecito argomentare che il sentimento monarchico in Germania vada veramente diminuendo.

Non so poi come esso abbia risolto il problema, e, per mio conto, non voglio tentare di risolverlo; a me invece viene ora in mente di un episodio avvenuto sotto Federico il Grande.

Sotto quel sovrano era stato pubblicato un libello dal titolo « Il cane famelico »; l'autore naturalmente doveva essere processato per lesa Maestà, ma dell'affare si parlò prima con Federico il Grande.

L'accorto sovrano, da cui forse il magistrato sperava due parole d'elogio per il suo zelo, rispose invece invitandolo « a non riferire a lui tutte le sciocchezze che si scrivono ».

Adesso invece basta che si narri qualche storiella d'un vecchio re del Siam perchè ivi si riscontri un'allusione all'attuale regnante, ed il processo per lesa Maestà viene istruito con la maggior premura possibile. Quasi sempre si condanna; talora si assolve anche; il giornale però ci guadagna sempre perchè la sua tiratura aumenterà allora certamente di qualche centinaio di numeri.

Ma con tale procedimento non soltanto la magistratura fa un'efficacissima *réclame* al giornale, ma essa avvezza anche il pubblico a veder sempre lesa Maestà anche là dove l'articolista pensava invece a qualche questione di astronomia.

Il lettore, educato in ciò magistralmente dai giudici, vedrà ora in ogni frase, che gli paia un po' velata, una allusione alla persona di qualche principe, giacchè acquista la convinzione che l'autore dell'articolo non iscrivo ora se non sotto il denso velo d'una difficile allegoria.

Dato un tale stato di cose e spiegabile come da qualche tempo a questa parte, i giornali liberali non cessino dal deplorare l'eccessiva severità dei magistrati o dal chiedere una riforma della relativa legislazione.

In questa settimana poi è avvenuto un altro fatto, la cui gravità fu seriamente ponderata anche da giornali moderati.

A Magdeburgo s'intenta un processo per lesa Maestà contro il redattore di un giornale socialista. Questi nega di essere l'autore dell'articolo incriminato; gli unici testimoni invitati a deporre confermano ch'egli non ha neppure posto piede in redazione o tipografia quando quell'articolo fu stampato.

Il Tribunale non ascolta nulla ed il giornalista viene condannato a quattro anni di carcere. Due giorni dopo il vero autore dell'articolo va a costituirsi al procuratore dello Stato; ma l'altro è oramai in carcere, e là aspetterà, chissà fino a quando, la revisione del processo!

Quale meraviglia se giornali d'ogni partito si trovino ora d'accordo nel chiedere che si ponga fine una buona volta ad uno stato di cose, che ricorda quasi il periodo triste dell'antico Impero romano?

Anche allora « nessuno era sicuro; persino le parole pronunziate per ischerzo in istato d'ubbriachezza venivano subito riferite alle autorità ». Quanti secoli da allora! Eppure quelle parole di Seneca sono adatte a caratterizzare il momento attuale.

UN MISTERO SPIEGATO

L'intimazione dell'Inghilterra alla Francia per le minaccie degli Abissini

La *Nazione* pubblica la seguente corrispondenza da Londra in data 23:

«Le notizie che sto per annunciarvi e che attinsi a fonte sicura vi serviranno di chiave per spiegarvi la serie di avvenimenti misteriosi di cui è stato teatro l'Abissinia del Nord in questi ultimi tempi.

Dopo lo scacco subito a Fascioda, la Francia meditò di vendicarsi e di rialzare il suo prestigio compromesso, incitando Menelich a scendere con un grosso esercito verso il Nilo per la via del Gallabat, col fine di arrestare l'avanzarsi vittorioso delle truppe anglo-egiziane.

« Voi rammenterete che le avanguardie abissine da una parte e quelle anglo-egiziane dall'altra erano già quasi in vista, a poca distanza da Metemmah, e che il conflitto sembrava imminente.

Anzi, qualche vago telegramma annunciò che si erano scontrate; cosa che fu poscia smentita.

« Sta però il fatto che Menelich aveva già radunato presso Borumieda un esercito di 100 mila uomini, che egli aveva diviso in quattro corpi [uno dei quali doveva operare contro Tecla-Haimanot, re del Goggiam, sospettato di essere entrato sotto l'influenza inglese, il secondo contro Mangascià ras del Tigrè, anch'esso sospettato; il terzo era destinato ad operare nel Gallabat ed a spingersi verso il Sennaar fino al Nilo per tagliare la via alle truppe del colonnello Parson, Governatore di Cassala, che inseguiva gli avanzi del corpo mahdista del Ghedaref comandato da Ahmed-Fadil sloggiato da Suq-abu-Sin. Il corpo principale, comandato da Menelich in persona, rimaneva in riserva, pronto ad accorrere ove fosse il bisogno, e intanto si avanzava lentamente verso l'Ambara ed il Gondar in direzione di occidente, ossia precisamente verso il Nilo.

« Il Governo inglese, bene informato di quanto si stava tramando ai suoi danni, non pose tempo in mezzo. Da Londra partì per la Francia una intimazione fulminea per la quale si ordinava, senza cerimonie, d'impedire l'ulteriore avanzarsi delle truppe abissine. Si avvertiva contemporaneamente il Governo della Repubblica, per mezzo dell'Ambasciatore a Parigi, che l'Inghilterra avrebbe immediatamente aperte le ostilità, col massimo vigore ed in modo spietato contro la Francia, qualora l'esercito del Negus avesse proseguito più innanzi. La flotta inglese già pronta avrebbe avuto ordine d'iniziare le ostilità contro le navi francesi.

« L'intimazione ottenne il suo pieno effetto. Menelich ripiegò su Borumieda, e sta per ritornare ad Adis-Abeba per... celebrarvi la Pasqua; Maconnen, vittorioso di Mangascià, ripiega a Sud anch'esso: e così i diritti storici dell'Etiopia sulle regioni poste alle falde delle Alpi abissine fino alla destra del Nilo — diritti insegnati dai francesi a Menelich — dovranno aspettare ancora un bel pezzo per essere riconosciuti dall'Inghilterra.

« Dura, ma ben data; non è vero? Peccato che anche l'Italia non abbia potuto fare altrettanto nel 1895-96! Ad ogni modo, i nostri poveri morti di Amba-Alagi e di Adua sono vendicati, se non da noi direttamente, dall'amica Inghilterra. »

I febbrili preparativi bellicosi della Turchia

La Turchia fa serii e rapidi preparativi di guerra. Negli arsenali si lavora, con l'aiuto di ingegneri tedeschi, a riadattare le vecchie navi da guerra che ancora possono tenere il mare.

Giungono dalla Germania cannoni a tiro rapido e munizioni. Salonicco formicola di truppe in partenza per la Macedonia.

Il sultano ha posto a disposizione del Ministero della guerra 12 milioni per la difesa delle frontiere verso la Bulgaria, dove si costruiscono rapidamente forti e terrapieni. Si teme, diventando acuta la questione macedone, che la Bulgaria, incitata dalla Russia, invada la Macedonia.

Tutti i sospetti politici in Macedonia vengono arrestati. Si perquisiscono tutte le case in cerca di depositi d'armi e manifesti rivoluzionari.

Un nuovo incrociatore

che porterà il nome di « Francesco Ferruccio »

Sullo scalo minore dell'Arsenale di Venezia, ove fu costruito l'incrociatore *Stromboli* varato nell'ottobre 1895, venne in questi giorni cominciata la costruzione di un nuovo incrociatore che sarà dello stesso tipo di questo e della *Garibaldi*, al quale venne posto il nome di *Francesco Ferruccio*.

Il lavoro verrà compiuto nel più breve tempo possibile, giacchè è nel desiderio del Ministero che il varo ed il completamento di tale nuovo incrociatore avvenga al più presto.

Facilitazioni postali..... inglesi

Incominciando dal giorno 25 corr., nuove facilitazioni postali vennero accordate a città inglesi del Regno Unito d'Inghilterra, Irlanda e Scozia.

Ogni casa potrà tenere alla propria porta una cassetta per l'impostazione delle corrispondenze, delle quali l'amministrazione delle poste farà operare regolarmente la *levata*.

L'abbonamento per tre *levate* quotidiane di corrispondenza non costerà che 25 lire annue.

Tutte le banche e quasi tutte le amministrazioni commerciali approfitteranno di questa agevolezza che si risolve in un ingente guadagno di tempo, e risparmio di personale.

Questione Dreyfus-Picquart

Rimpatrio di Dreyfus
Rifiuto significante - Esterhazy

Parigi, 26. — La *Politique coloniale* pubblica sotto riserva un telegramma da Cajenna, secondo cui improvvisamente sono state sospese le commissioni che Dreyfus soleva fare regolarmente in Francia; questa circostanza farebbe supporre imminente la sua partenza dall'Isola del Diavolo.

— Agli ufficiali citati quali testimoni dalla vedova del tenente colonnello suicida Henry nell'imminente processo contro Reinach, e che sono di guarnigione a Tunisi ed a Biserta, l'autorità militare negò il chiesto permesso, motivando il rifiuto col dire che nessun ufficiale francese sul territorio africano può abbandonare attualmente il suo posto.

— Il *Journal* dice essere escluso affatto che Esterhazy venga messo a confronto con Picquart; soggiunge avere l'« ulano » espresso il desiderio di venir confrontato col giudice istruttore Bertulus.

Uno sciopero di giudici al Cairo offesi dal giudice austro-ungarico

Scrivono dal Cairo ai giornali inglesi: « Da due settimane il Tribunale misto non tiene più sedute causa il rifiuto dei giudici europei di sedere in udienza col loro collega austro-ungarico, il quale in una seduta li offese.

L'affare fu deferito alla Corte d'appello, ma, invece di discuterlo, il presidente ordinò personalmente all'offensore di far le sue scuse ai colleghi. I giudici del Tribunale misto non si accontentarono di tale modo d'accomodamento, ed insistono ora acciocchè il loro reclamo sia risolto dalla Corte d'appello, non dal solo presidente.

Intanto le cause si accumulano con quali inconvenienti per il pubblico e per il commercio è facile immaginare.

L'America e le Filippine

La pace con la Spagna

Washington, 26. — Nella seduta di ieri della Camera dei rappresentanti il repubblicano Johnson (dello Stato d'Indiana) fece un appello vibrato alla Camera, esortandola a concedere alle Filippine l'indipendenza e protestò contro il sistema, col quale il Governo opprime un popolo libero e forte.

Il Senato deliberò ieri in seduta segreta di mettere il trattato di pace ai voti il 6 febbraio; fino a quel giorno la discussione del trattato seguirà sempre in sedute riservate.

Parlamento Nazionale

Seduta del 26 gennaio

Camera dei deputati

Si comincia alle 14.

Pres. Zanardelli

Per la razza equina friulana

Colosimo, sottosegretario all'agricoltura, risponde ad una interrogazione dei deputati *Morpurgo*, Miniscalchi e *Chiaradia*, che desiderano sapere se intenda di mandare alle stazioni di monta equina del Friuli stalloni di sangue orientale per reintegrare i caratteri della razza friulana.

Il sottosegretario osserva che la questione fu sollevata anche nella discussione del bilancio di agricoltura e commercio. Si riferisce alle dichiarazioni fatte dal ministro, le quali assicurano che i desideri degli interroganti saranno soddisfatti.

L'on. *Morpurgo* prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato e confida, trattandosi di un così grande e vitale interesse economico, che le promesse saranno presto mantenute.

Si riprende quindi la discussione sulla convenzione commerciale con la Francia.

Parecchi deputati parlano in favore del trattato.

Il complotto di Alessandria d'Egitto

Canevaro, ministro degli esteri, dichiara di non poter rispondere alla interrogazione dell'on. De Nicolò, perchè è in corso un processo a carico di una associazione di anarchici di Alessandria d'Egitto.

Si augura che dal processo risulti provato che le bombe sequestrate a quegli anarchici, fra cui sonvi vari cittadini italiani, non erano destinate ad attentare alla vita dell'imperatore Guglielmo.

Levasi la seduta alle 18.

MISCELLANEA

Una scappatola ch'è una trovata

Il fatto è raccontato in un giornale dell'America del Sud. Si tratta di roba accaduta veramente.

Un giovane elegante amava, riamato, una bionda, giovane, leggiadra e seducente signora.

Dopo non pochi mesi, settimane e giorni d'assiduo assedio, la signora permise al giovane di.... farle una visita.

La visita durava già da qualche tempo quando si udì una scampanellata alla porta; una scampanellata, dirò così, autorevole, sicura, padrona di sè.

La signora, che riconosce nella scampanellata la...... mano del marito, impallidisce.

— E' lui!..... (Lui per una moglie è quasi sempre il marito).

— Ah!

— Dio mio, egli mi ucciderà!

— No — risponde il giovane che ha già preso la sua risoluzione — io vi salverò.

E immediatamente, rapido come l'elettrico, si slancia verso un cantuccio della stanza.

I passi del marito risuonano già nel salotto.

— Dio mio, che mai succederà? — pensa la signora, trepidando affannosa. — E voi? Che cosa fate voi, Giulio?

Giulio faceva una cosa.... inverosimile. Aveva afferrato un.... una..... un vaso, insomma, non destinato ad accogliere fiori e s'era inondato coraggiosamente dal capo alle piante.

Il marito entra volgendo uno sguardo sospettoso a quello sconosciuto, che frattanto diceva alla signora con accento risentito:

— Ecco, signora, in quale stato deplorevole io sono ridotto per l'imprudenza delle vostre persone di servizio. La vostra finestra, ora chiusa, era aperta qualche minuto fa e da quella finestra mi è venuto addosso.....

Davanti alla giusta indignazione del giovane, il marito non potè esimersi dal fare le sue scuse.... Le quali furono accettate.

I cinque franchi di Ulisse

Questa è successa ad Ulisse Barbieri, ed è tanto carina che vale la pena di essere raccontata.

Il terribile Ulisse era a Genova alloggiato in un albergo. Ora Ulisse Barbieri non è mai stato ricco, e molto probabilmente non lo sarà mai.

Non parrà quindi strano che egli abbia dovuto farsi prestare cinque franchi dalla cameriera dell'albergo.

Intanto venne l'ora della partenza: un amico del buon Ulisse era venuto a prenderlo in carrozza. Chi si ricordava più del debitino con la cameriera? Ulisse no certo, assorto nella meditazione di qualche dramma nuovo, destinato a far piangere di terrore i pubblici d'Italia.

Ma la cameriera invece aveva una più fertile memoria, e quando seppe che il drammaturgo stava per andarsene si precipitò alla porta dell'albergo.

La carrozza era già in moto.

— Signor Ulisse, strillò la cameriera, signor Ulisse — quei cinque franchi?

Il sanguinario si voltò, guardò la donna, e con un gesto largo, quasi regale, rispose: Teneteli per voi, buona donna, teneteli per voi.

E proseguì per la stazione.

Il ballo degli orsi

Vedendo ballare un orso, si pensa, talvolta, alle grandi difficoltà che dovette superare il domatore per insegnare al peloso allievo la nobile arte della danza.

La cosa è invece facilissima. Si prende semplicemente una gabbia di ferro, la cui parte inferiore è rivestita da una lamiera. Dentro questa gabbia si fa entrare lo... studente di ballo ancora ignorante.

Poco a poco, quindi, si riscalda la lamiera della gabbia. Man mano che il calore aumenta l'orso sente il bisogno di alzar le zampe, e non potendo naturalmente alzarle tutte insieme, ne alza una alla volta alternativamente.

Il.... maestro allora dà mano ad un tamburello e la lezione incomincia.

In poche lezioni l'orso è istrutto sufficientemente, e appena sente il suono del tamburello balla, anche senza lamiera.

Quelle signore che si lagnano di avere un marito orso che non vuol condurle alle feste col pretesto di non volere e di non saper ballare, possono tentare la prova.

Con un solo polmone

La settimana scorsa, il visitatore dei morti, nel verificare il decesso di un tale Carlo Liè, di Londra, uomo sui 42 anni, che era vissuto sempre in perfetta salute, ed era morto dopo una malattia di pochi giorni, trovò, con sua immensa meraviglia che quest'uomo aveva, fin dalla nascita, un polmone solo. Parecchi medici, chiamati sul luogo per osservare il fenomeno, dichiararono di non aver mai veduto un caso consimile.

Ristoratori automatici

Si annunzia l'apertura a Brusselles di un Restaurant senza « garcons ». Il cliente si serve da sè stesso nel modo seguente: Lungo il muro è collocata una serie di armadi, sui quali sono scritti i nomi dei diversi piatti che racchiudono; a destra di ogni casella vi sono le indicazioni dei prezzi; la caduta dei pezzi di monete fa aprire il tiratoio che si chiude automoticamente allorchè il consumatore vi rimette il piatto vuoto; apparecchi di riscaldamento elettrico mantengono nelle diverse divisioni un calore sufficiente.

(Di questi *Ristoratori* aveva già scritto sul « Giornale di Udine » *Iohan von Valvason*, l'egregio nostro corrispondente da Monaco di Baviera.)

(N. d. R.)

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO
Il grande veglione mascherato del 7 febbraio p. v.

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Donne, donzelle, cavalieri!

Un comitato volenteroso ha stabilito di dare la sera del 7 febbraio p. v. alle ore 21, un veglione di lusso mascherato a scopo di beneficenza nella sala del Monte.

—

Voi, « donne che avete intelletto d'amore » per quanto vi ha di più bello e più elevato!

Voi, fanciulle, che nel vortice lieto delle danze, sognate roseo avvenire.

Voi, cavalieri, che all'eterno femminino v'inchinate veneranti ed ammirati, non mancherete a tal festa!

Nella sala addobbata con gioconda eleganza, ove cento faci daranno maggiore risalto ad ogni squisita muliebre bellezza, onde sonore di concenti delicatissimi espanderà l'orchestra del « Consorzio Filarmonico Udinese » diretta dall'insigne maestro *Giacomo Verza*.

Un giurì, gentilmente severo, destinerà premi alle migliori maschere.

Il Restaurant funzionerà tutta la notte, e tutta notte regnerà sovrana l'allegria la più geniale.

Accorrete, dame, donzelle, cavalieri, e che le danze vi siano liete, perchè con esse, beneficherete ai poveri!

—

Prezzi: Biglietto d'ingresso con diritto a tutte le danze lire 3; biglietto d'ingresso cent. 50; sedie numerate cent. 50.

I biglietti sono vendibili da oggi fino alle ore 20 del 7 febbraio presso il negozio dei signori fratelli Pontelli, indi al camerino della sala da ballo.

Disturbatore al buio

Il contadino Pietro Foschia di Ciseriis, perchè ubbriaco e perchè disturbava in pubblico esercizio, venne messo al buio.

DA AZZANO X°
Arma pericolosa

Fu arrestato certo Giuseppe Pascot per porto di strumento atto ad offendere.

DA FRISANCO
Per dormir caldi

Certo Pietro Roman, rotta una finestra, penetrava in una stanza di Pietro Rosa Sotto e vi rubava una coperta imbottita del valore di lire 35. Il ladro fu arrestato.

DA CIVIDALE
Borseggio

Certo Giovanni Palugnoch venne con destrezza derubato da ignoti di un orologio d'argento del valore di lire 10.

DAL CONFINE ORIENTALE
Antipatriotismo e delazione

A proposito dell'arresto avvenuto a Cormons del signor Camillo De Lorenzi scrivono da quel paese al *Corriere di Gorizia* quanto segue:

« Quando il 15 gennaio i rappresentanti di tutta la Regione Giulia si trovavano a Trieste uniti fraternamente per affermare l'italianità dei nostri luoghi, qui, in quella sera, per opera di un gruppo di sconsigliati, per non chiamarli altrimenti, nei pubblici ritrovi sotto la direzione di un segretario-majale e di una guardia civile di polizia, cantavano e urlavano canzoni antinazionali inveendo contro l'italianità del nostro luogo.

Tanto il segretario majale quanto la nota guardia alla quale in una città dell'Istria gli fecero con mezzi convincenti pagare il fio dei suoi.... diletti, come anche quel gruppo di cantanti sono tutti cormonesi, nati e cresciuti friulani, e aggregati a una inqualificabile Società a far parte della quale si richiede l'illibatezza dei costumi per avere il passaporto e la patente di zelanti... spie.

Nulla aveva detto su questa dimostrazione vergognosa perchè presumeva una cosa passeggera, ma dinanzi a un fatto che ebbe ieri sera il suo epilogo non si può più tacere, per rendere avvertiti i cittadini che attraversiamo momenti criticissimi in linea di sicurezza di parola e che ognuno deve bene guardarsi intorno quado parla, perchè risulta che la squadra degli informatori è molto numerosa e appassionatissima dello *sport* della delazione.

Così accade che un tale Camillo De Lorenzi che sosteneva in quella sera fieramente la nazionalità dei nostri luoghi e che per la sua franchezza è già da lungo tempo notato sul libro nero di quei dilettanti, venne fatto segno a una vendetta.

Alla denuncia si prestarono con slancio e passione due di quelli che appartenevano a quella comitiva, e la gendarmeria in seguito all'accusa procedette ieri sera verso le 7 nell'albergo al « Leon Bianco » al di lui arresto.

I presenti rimasero sbalorditi e fu un coro di indignazione contro gli accusatori, perchè vi sono molti testimoni pronti a giurare che il De Lorenzi in quella sera non proferì una parola nè un gesto che potesse dare motivo all'accusa. ».

Sciopero di setaiuole a Gradisca

Scrivono in data 25:

Stamane una ventina di operaie del setificio di Sdraussina si posero in isciopero e si recarono al locale Capitanato distrettuale per presentare le loro proteste. Motivo dello sciopero sarebbe la disparità del trattamento fra esse ed altre operaie dello stesso stabilimento.

Presentati i loro reclami al direttore dell'opificio, questi non trovò di appoggiarlo e minacciò il licenziamento delle setaiuole malcontente. Speriamo che le cose si accomoderanno con soddisfazione di entrambe le parti.

Ballo a Cormons

La Società operaia di mutuo soccorso sta organizzando per la sera di sabato 28 corr. nella sala della locale Società Filarmonica un gran ballo di cui il ricavato andrà a vantaggio del fondo sociale.

I deputati italiani alla Camera di Vienna

sono passati all'opposizione.

Ecco la dichiarazione che venne pubblicata:

« Di fronte al contegno del governo verso la nazionalità italiana, il Club italiano ha deciso di passare all'opposizione aperta contro l'attuale gabinetto. I deputati don Bazzanella, don Brusamolin e il dott. Conci (che rappresentano collegi del Trentino) dichiararono, per conto proprio, di non ritenere il momento attuale opportuno per seguire la nuova linea di condotta prefissasi dal Club, del quale d'ora innanzi faranno parte soltanto come ospiti. »

I deputati italiani a Vienna sono 19; e però il governo avrà contrari ora sempre 16 voti; che accresceranno le file dell'opposizione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 27. Ore 8 Termometro 6.4
Minima aperto notte 4.— Barometro 760.
Stato atmosferico: vario-coperto
Vento NE. E Pressione crescente
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 7.4 Minima 3.8
Media 6.27 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudere i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

27 gennaio 1824

La prima società filarmonica e filodrammatica, a Udine.

Nel 1764 era stato deliberato dal comune di Udine di condurre all'antico decoro le sale superiori della Loggia, ma non si affrettarono i lavori.

Nel 1824 una società filarmonica e filodrammatica pensò di profittarne e fu, annuente il Municipio, che nel giorno 27 gennaio 1824 accordò questa concessione:

« Resta accordato alla Società l'uso dei locali sovrapposti alla Loggia del Palazzo senza verun corrispettivo di fitti, contro l'obbligo ad essa degli adattamenti corrispondenti, colle condizioni, che occorrendo alla Rappresentanza comunale l'uso dei locali medesimi non sia questo menomamente impedito dalla presente concessione e che mancando la società allo scopo della sua istituzione cessi ad essa l'uso degli stessi locali, devolvendosi al Comune, senza diritto di ripetere verun compenso di tutti i miglioramenti stati fatti in detti locali dalla società, e ritenuto che al Comune non incomba che provvedere alla manutenzione e conservazione dei muri principali e del coperto. »

I nostri deputati

Il sottosegretario per l'agricoltura, on. Colosimo, ha risposto ieri alla interrogazione sulla razza equina friulana presentata dagli on. Chiaradia e Morpurgo.

L'on. Morpurgo ha preso atto della dichiarazione ministeriale.

(Vedi *Camera*).

Nella seduta di ieri

la Giunta Comunale ha dato l'incarico di insegnare la ginnastica nelle classi 4.e e 5.e elementari maschili all'egregio e carissimo nostro amico Ernesto Santi in sostituzione del m.° Feruglio ammalato, allo scopo di preparare quegli alunni al concorso che si terrà in Udine entro l'anno corrente.

La scelta non poteva essere certamente migliore e noi ce ne compiacciamo vivamente.

La sottoscrizione per la « Dante Alighieri »

Le sottoscrizioni — anche di pochi centesimi — per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno si ricevono alla sede della « Dante Alighieri », nei negozi delle ditte Barei, Bardusco, Gambierasi, Achille Moretti, Tosolini, al banco dei caffè Corazza, Dorta, caffè Nuovo, Nave e delle bottiglierie Parma, Gori e Lunazzi (Gancia).

Chi desidera schede per raccogliere adesioni ne faccia richiesta alla sede della « Dante Alighieri » via (Prefettura n. 13)

—

Ci consta che la sottoscrizione va molto bene non solo in città, ma anche nella provincia.

Le onorificenze

ed i diplomi testè riportati dal signor Domenico De Candido per il suo « Amaro d'Udine » e cioè il Grand Prix e la medaglia d'oro di Digione e Lione sono esposti in una vetrina del negozio Peressini in Mercatovecchio.

Contribuenti alla riscossa!

Quasi contemporaneamente, senza che vi fosse alcuna intelligenza e nessun accordo, si è manifestata, in Francia e in Italia, una agitazione diretta a costituire leghe di contribuenti contro il fisco.

Come tutte le cose nuove, così anche le leghe contro il fisco suscitano diffidenze, danno luogo a commenti e a obbiezioni che importa eliminare affinchè la causa buona non sia danneggiata dai preconcetti, dalla diffidenza naturale per tutto ciò che è nuovo, ed anche da altri elementi che facilmente si insinuano in Italia.

Bisogna, per eliminare tutto ciò che può far abortire sul nascere l'idea, intenderci bene; bisogna chiarire che cosa significa la costituzione di leghe di contribuenti; quali scopi essa può prefiggersi; quali mezzi di propaganda deve usare.

E in primo luogo è errore il credere che le leghe dei contribuenti possano avere per scopo di opporsi al pagamento delle imposte presenti. Ciò sarebbe rivoluzionario ed assurdo, e non potrebbe avere l'appoggio della gente seria; ciò equivarrebbe a mettersi contro la legge e non potrebbe avere alcuna efficacia pratica.

Le leghe dei contribuenti devono, invece, sorgere all'ombra della legge e svolgere la loro attività sotto la tutela della legge. Niente ribellione, niente sommossa, niente che non sia scrupolosamente legale.

Coloro che hanno interpretato il pensiero dei patrocinatori della lega come appello a non pagare le tasse, hanno snaturato quel pensiero o lo hanno frainteso.

Occorre, adunque, spiegare bene e vedere di che si tratta, perchè il successo dell'idea non abbia a mancare per difetto di attuazione, per vizio di esecuzione. Ma crediamo prima di tutto di rispondere a coloro che domandano se la costituzione delle leghe di contribuenti è veramente giustificata dalle necessità della presente situazione; e, per conto nostro, rispondiamo affermativamente, nel modo più reciso, a siffatta domanda.

In verità, noi assistiamo, da alcuni anni, ad un crescendo spaventoso dei carichi tributari che tutto colpiscono, tutto minacciano, tutto insidiano. Nei discorsi della Corona si promette che non saranno messe più imposte; nei programmi ministeriali si giura che non saranno messe imposte e che, anzi, saranno diminuite quelle esistenti; ma discorsi e programmi restano sempre lettera morta, e le imposte cercate con sottile e feroce voluttà, mascherate inutilmente con eufemismi che non ingannano più alcuno, sono continuamente aumentate.

Sono anni e anni che si va dicendo e promettendo di diminuire le spese, veramente eccessive, mediante modificazioni della macchina dello Stato che è ingombrante e costosa: ma le promesse da questo lato sono mantenute come quelle della diminuzione delle imposte. Crescono anzi quelle e richiedono, per necessità di cose, che crescano anche queste.

Non basta che l'esperienza abbia dimostrato luminosamente che oramai il paese ha toccato il massimo grado di contribuzione e non può aumentare lo sforzo che gli è imposto; non basta che le statistiche ufficiali abbiano dimostrato che ogni volta che si eleva una tassa, sia di consumo sia di fabbricazione, ne diminuisce il prodotto; non basta nulla, nè la logica, nè l'esperienza, nè le dimostrazioni eloquenti della statistica.

Si potrebbe rispondere che se gli aumenti di imposte non hanno altro effetto che quello di diminuire il getto, non v'è da lagnarsi se il Governo ed il Parlamento persistono nella politica finanziaria seguita fino ad ora e vogliono continuare ad aumentare le imposte; perchè in sostanza il paese finisce col pagare meno. Se non che l'osservazione è troppo superficiale per poter essere discussa.

Rimane incontestato il fatto che le imposte diminuiscono ogni volta che sono inasprite, perchè diminuisce la fonte della ricchezza, perchè i commerci decadono, perchè i cittadini limitano la soddisfazione dei bisogni; ciò che produce inevitabilmente l'effetto di diminuire i consumi, di arrestare la vita economica.

V'è in Italia una industria che vive di vita propria e può fare, senza ricorrere all'artificio dei puntelli doganali, la concorrenza agli altri mercati, l'industria dei fiammiferi. Non è molto, fu messa sui fiammiferi una tassa abbastanza gravosa ed anche fastidiosa nel modo di percezione. Ebbene, non appena la fabbricazione s'era adatta al regime nuovo, ecco che si parla di colpirla nuovamente. Seguitando ancora un po' l'industria dei fiammiferi si troverà, per effetto dei pesi fiscali, in condizione di inferiorità rimpetto alle fabbriche estere.

E quando ciò avverrà, si griderà da ogni parte che bisognerà proteggere l'industria nazionale dalla concorrenza straniera e si imporranno dazi sui fiammiferi esteri!

Quello che avviene e quello che forse avverrà dei fiammiferi, è avvenuto già per tanta parte della attività economica, commerciale, industriale del paese.

E tutto ciò è avvenuto, e fatalmente avverrà, se non si muta metro, perchè il Parlamento approva la politica del Governo e vota sempre le imposte che quello propone; avviene perchè la voce del paese non ha eco a Montecitorio, dove non è ascoltata che la voce di interessi particolari e personali.

Un ministero che propone nuove imposte non si trova di fronte un'assemblea disposta a studiare le proposte in relazione con la situazione del paese. Lo studio delle proposte del Governo non è mai obbiettivo, giacchè la Camera giudica secondo che la composizione dei vari partiti, e le esigenze parlamentari consigliano alla maggioranza di appoggiare o di combattere il Governo.

Crediamo con ciò di avere dimostrato che l'agitazione dei contribuenti è opportuna e risponde effettivamente ad un bisogno urgente del momento, di fronte alla minaccia di nuove imposte, e crediamo di avere detto di che propriamente si tratta e quale sia la via da tenere per riuscire nell'impresa della difesa degli interessi dei contribuenti; via come abbiamo detto, perfettamente legale.

Auguriamo che anche nella nostra città sorga una lega di contribuenti per opporsi all'aumento delle imposte.

Redde rationem

Venne arrestata certa Maria Milani da Gioia del Colle (Bari), per mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di reclusione per truffa.

Per i fumatori

Telegrafano da Roma che, essendo ricominciati i lamenti del pubblico contro la pessima qualità di certi sigari, di cui oltre il 40 per cento vengono restituiti ai depositi, perchè rotti o bucati, l'on. Carcano ha deciso di prendere severi provvedimenti, per eliminare un simile inconveniente che dipende tutto dalla negligenza del personale.

Era tempo che un ministro si decidesse una volta o l'altra ad essere severo e noi crediamo che più dalla compassione pei fumatori della regia porcheria, egli sia mosso dall'impressionante diminuzione di reddito proveniente dai tabacchi.

Comunque, sarà tanto di guadagnato pei fumatori.

Le comunicazioni

postali sono tutte riattivate in Carnia, ad eccezione di Ampezzo con Forni, la qual strada si renderà pure fra breve praticabile.

L'altr'ieri ad un chilometro da Ampezzo verso Enemonzo la vettura postale ribaltò avendo il procaccia perduta la direzione stradale. Nessuna disgrazia alle persone, ma dovettero abbandonare la vettura che più tardi fu ricuperata coll'aiuto di otto uomini.

Grandi valanghe al passo della morte.

Le comunicazioni telegrafiche sono quasi tutte riattivate; da Tolmezzo non si va oltre Villasantina, nè oltre Ampezzo verso il Cadore che ad intervalli.

L'adunanza magistrale

Ieri ebbe luogo l'adunanza magistrale degli insegnanti elementari del distretto di Udine. Vi partecipò quasi un centinaio di maestri e maestre. Dopo che l'egregio presidente, sig. Pietro Allatere, ebbe con appropriate parole ringraziati gli intervenuti ed esposto l'operato della solerte associazione Magistrale in questi ultimi tempi, prese la parola il prof. Luigi Venturini, il quale colla sua ben nota facondia ed erudizione didattica e storica tenne per oltre un'ora incatenata l'attenzione degli ascoltatori colla sua conferenza, sul tema: *La scuola unica.*

In essa parlò della scuola popolare in Italia come è attualmente e come dovrebbe essere di fronte alle sociali esigenze e come sia suo compito di preparare cittadini, non solo buoni, onesti, laboriosi, morigerati, ma anche pronti a sostenere vittoriosamente la lotta con le difficoltà della vita. La scuola popolare deve essere pratica — egli dimostrò nella dotta conferenza — deve essere tale da accompagnare gli alunni non fino ai dodici, non fino ai quindici, ma anche, se fa d'uopo, fino ai diecisette anni, sottraendoli così alle male influenze esterne che troppo agevolmente influiscono sui giovanetti, che troppo precocemente oggidì lasciano la scuola, non solo, ma danno loro tale un retaggio di pratico sapere e di utili cognizioni, da aiutarli nella vita in cui s'apprestano ad entrare, sia come operai, sia come studenti chiamati a continuare gli studi per rendere più utili se stessi alla patria ed all'umana società.

Press'a poco questa è una pallida idea del discorso pronunciato, in cui non mancarono incitamenti agli insegnanti, a sperare nel loro avvenire ed in quello della scuola popolare, a stare uniti e concordi ed a procedere così verso la lontana e difficile, ma non impossibile meta, che fulge radiante all'orizzonte.

Applausi e congratulazioni toccarono al conferenziere, dopo di che, su proposta del maestro Jaconissi, fu inviato un telegramma di saluto al comitato per le feste a Paolo Diacono a Cividale.

Passati alle elezioni della rappresentanza distrettuale di Udine riuscirono:
Presidente: Prof. Luigi Venturini.
Consiglieri: Angeli Annunciata, Boschetti Pier Antonio, Del Negro Ida, Zucco G. Batta.

I carri ferroviari

Si ha da Roma che, in seguito alle disposizioni prese dal ministro dei Lavori Pubblici, un considerevole aumento si dovrà verificare durante il 1899 nel numero dei carri ferroviari a disposizione del commercio.

L'aumento complessivo, tra carri nuovi e carri presi a nolo, sarà di 3205, dei quali 2260 per la rete mediterranea, e 945 per la rete adriatica.

In rissa

Tal Giuseppe Cominotti fu Vincenzo d'anni 36, da Pasian di Prato, dovette ricorrere alle cure dell'ospitale per contusioni al naso ed al labbro superiore riportate in rissa e guaribili in giorni dieci.

Ferita accidentale

Venne medicato all'ospitale certo Angelo Vidussi di Luigi d'anni 53 da Udine, per ferita all'indice della mano destra riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto.

Carnovale 1899

Ballo Sport

E' ormai assurdo ribattere la gran cassa per questo Ballo il di cui esito è assicurato.

Tuttavia ricordiamo ai lettori che parecchie mascherate sono in.... vista per domani sera al Minerva, che si lavora febbrilmente per l'addobbo dei palchi, quasi tutti privati.

Certamente avremo un *veglionissimo*, e questo fin d'ora ce lo dimostrano le numerose richieste dei biglietti.

Il Comitato ha creduto bene di non permettere l'accesso al Teatro alle maschere che indossino il *famoso* (!) impermeabile, e ciò è necessario, perchè il costume delle medesime abbia ad essere decente.

Dunque domani tutti al *Ballo Sport.*

—

Per i palchi rivolgersi nel negozio dei signori fratelli Beltrame in via Paolo Canciani.

I biglietti per signora sola o completi trovansi presso il cambio valute Lotti e Miani in piazza V. E. e presso la bottiglieria Lunazzi al *Vermouth Gancia* fino alle ultime ore di sabato.

Ringraziamento

Il Comitato del *Ballo Sport* si sente il dovere di ringraziare la sig. Giulia Pegolo-Angeli ed il sig. Braidotti Aurelio e soci, i quali gentilmente hanno ceduto i palchi di loro proprietà a beneficio del Ballo stesso.

Il penultimo mercoledì al Minerva

Mercoledì 1 febbraio avrà luogo il tradizionale *veglione di lusso*, che quest'anno avrà speciale attrattiva.

Una parte dell'introito anderà a beneficio della *Dante Alighieri.*

Gli addobbi del teatro saranno di tutta novità, verrà suonato l'Inno triestino di S. Giusto, ecc. ecc.

Teatro Sociale

La *Grande Veglia* a totale beneficio della Congregazione di Carità avrà luogo la sera di sabato 4 febbraio p. v.

E la festa alla quale si dà convegno tutta l'alta società di Udine e della provincia, e perciò non può mancare la sua completa riuscita.

Sala Cecchini

Il ballo del « Circolo operaio » avrà luogo la sera del 4 febbraio p. v.

Corriere dello Sport

? - ? - ? - ?

Domani sera al Minerva avrà luogo il grande « ballo sport ». Gli addobbi sono a buon punto e già un gruppo di volonterosi giovani attivamente lavorano in teatro affinchè abbia a riescire di splendido effetto.

Si parla di un nuovo ballabile « Ballo sport » scritto per l'occasione da un ben noto compositore comprovinciale.

Si spera che le maschere non si presenteranno vestite con impermeabile o con altro costume poco decente perchè saranno inesorabilmente respinte.

Si vede che vi è una grande aspettativa (specie nel sesso femminile) per per domani sera.

Si sente da tutte le parti parlare solamente del grande «Ballo Sport».

Si dice che numerose saranno le maschere in eleganti costumi.

Si vocifera essere in allestimento dei gruppi di maschere che si disputeranno i premi.

Si vede realmente che i biglietti vanno a ruba.

Si sono esauriti quasi tutti i palchi.

Si arguisce essere indispensabile per la vita partecipare al *Ballo sport.*

Si deve dunque...... intervenire.

Nuovi fucili pel tiro a segno

La direzione centrale del tiro a segno, intendendo sostituire ai fucili modello 1870 quelli modello 1891, richiese a tutte le Società del regno il rispettivo inventario d'armi.

Dal canto suo, il Ministero della guerra, appositamente richiesto, dichiarò di mettere a disposizione del tiro a segno 15,000 fucili 1891 contro la riconsegna di altrettanti del 1870.

Il nuovo Yacht del Duca degli Abruzzi

Prossimamente verrà varato a Voltri il nuovo Yacht *Nella* costrutto per conto di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Ne è costruttore l'ing. A. Ugo Costaguta il quale ha già un nome assicurato, e può competere coi primi costruttori inglesi e francesi.

Il *Nella* prenderà parte alle gare che incominceranno in Francia dal febbraio ad aprile prossimo.

A queste gare prenderanno parte anche gli Yachts *Nandune, Gianduia, Rosa, Olga* e *Fern* del capitano Cosci.

Italianizziamo il linguaggio sportivo

La milanese *Rivista delle corse* — che dello sport ippico è uno degli organi migliori — nell'ultimo suo numero ha messo avanti una proposta simile a quella del *Matin* di Parigi. Il giornale parigino l'ha fatta in odio agli inglesi in seguito allo scacco di Fashoda; ma da noi vorrebbe essere adottata con criterio pratico e sereno. Si tratterebbe dunque di abolire per le corse dei cavalli e per gli altri sports le parole e modi di dire inglesi, surrogandoli con parole e modi di dire italiani.

Perchè s'ha da dire che si va sul *turf* piuttosto che sul campo delle corse? che ci sono i *bookmakers* e non i tenitori di scommesse? che un puro sangue è *brokendown* invece che azzoppato; che due cavalli arrivano *dead heat* invece che muso a muso? che si fa un *canter* anzichè un galoppo di prova, o un *rush* anzichè lo sforzo finale; che c'è lo *starter* anzichè il giudice di partenza e il *vinning post* per dire il palo di arrivo?

E per completare la nomenclatura, i cavalli si fanno passeggiare nel *paddock*, una fine di corsa si dice un *finish*, l'ostacolo inglese un *bullfinch*, il fosso un *brook*, un cavaliere un *gentleman*, un puledro di un anno un *yearling*, di due anni un *two year's old*, una corsa di ostacoli uno *steeple-chase*, un cavallo da siepi un *hurdle-racer*, di velocità un *flyer*, di sfondo uno *stayer*. Alcune corse sono degli *handicaps*, nei quali vi è il *top weight* (grosso peso) ed il *light weight* (peso leggero). Si dice di un cavallo in ottima condizione o forma che è *fit and well*; e *over trained* se è passato di forma. Un garzone di scuderia un *lad*, il palo di partenza lo *starting post*, il cavallo che conduce la corsa un *leader*, ecc. ecc.

Tutti gli sforzi degli ippofili si concentrano ormai nel rendere popolari le corse, e per raggiungere questo scopo sarà opportuno dare un bando alla terminologia inglese. Non tutte le parole inglesi sono traducibili, ne conveniamo, ma si possono trovare delle circonlocuzioni e comunque, si può inventare la parola che precisi il pensiero. Se la lingua nostra difetta, da noi come in Francia si possono creare le parole, che diventano necessarie col modificarsi dei costumi, delle abitudini ecc., nè si deve aver soverchio orrore dei neologismi malgrado le opposizioni dei membri della *Crusca* e del loro dizionario.

B. C. Cletto

Libri e Giornali

Emporium,

Rivista di letteratura ed arte, Bergamo, il fascicolo di gennaio contiene:

Artisti contemporanei: Leonardo Bistolfi, Paola Lombroso (con 15 illustrazioni).

Letterati contemporanei: Enrico Ibsen, dott. U. Ortensi (con 3 illustrazioni).

Attraverso la Grecia, A. Galante (con 28 illustrazioni).

Arte antica: La Chiesa di S. Maurizio in Milano e le pitture di Bernardino Luini (I Bentivoglio e la contessa di Challant), Luca Beltrame (con 13 illustrazioni).

Storia contemporanea: L'imperatrice Elisabetta, P. B. (con 11 illustrazioni).

Le Ceramiche di Galileo Chini di Firenze, Sem Benelli (con 6 illustrazioni).

Miscellanea — In Biblioteca.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 4 anno XI del 25-26 gennaio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

Il papa e l'aristocrazia nera

Roma, 26. — A mezzogiorno il papa ricevette nella sala del Concistoro l'aristocrazia nera, circa 200 persone. Il principe Colonna lesse l'indirizzo d'omaggio. Il papa fece leggere da monsignor Misciatelli la sua risposta. Si mostrò lieto che l'aristocrazia romana tenga affetto al papato. Supplicherà il Signore che la rimuneri e la abbondi delle sue grazie. Disse di sperare che l'aristocrazia serbi le virtù con le quali si redense il mondo. Il papa lamentò la tristizia dei tempi, che hanno corrotto i costumi col mezzo della stampa, dei teatri, della letteratura. Spera che l'aristocrazia conservi le virtù illibate degli avi. Invocò su di essa la benedizione del Signore e le diede la benedizione.

Il papa aveva buonissimo aspetto.

Il matrimonio della Patti

Londra 26. — Il matrimonio di Adelina Patti col barone Cederström fu celebrato ieri nella chiesa cattolica di Brecon. Il corteggio nunziale fu acclamato entusiasticamente dalla popolazione; durante la cerimonia si spararono salve di mortai, ed una banda militare eseguì un concerto dinanzi alla chiesa.

Gli sposi ricevettero le felicitazioni del sindaco e del Consiglio comunale. Il banchetto nuziale fu servito nel « vagone salon » durante il viaggio per Londra.

La vigilia delle nozze ebbe luogo nell'abitazione della Patti un festino. La Patti stessa cantò alcune delle arie che la resero celebre e sostenne una parte in un'azione mimica.

Un drappello di guardie di finanza investito da una valanga
Due morti e sei feriti

Como, 26. — La scorsa notte un drappello di otto guardie di finanza comandato dal maresciallo Vallo scendeva dal confine svizzero diretto alla sua stazione di *Stazzone*, sopra Dongo (Lago di Como) Giunto alla località *Roccoli* fu investito da una grossa valanga. Le guardie Fiori Antonio e Gherardini Francesco furono estratti morti; le altre sei guardie rimasero ferite.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 gennaio 1899

	26 gen.	27 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.25	100.35
» fine mese	100.50	100.48
detta 4 1/2 » ex	100.05	109.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335 —	332.—
» Italiane ex 3 %	318.—	318 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	5 8.—
» » 4 1/2	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	456 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.-	519.-
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1020.—	1020.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1380.—
» Veneto	208.-	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	723 —	741.—
» » Mediterranee ex	566.—	572 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 5	107.55
Germania »	132 80	132 60
Londra	27 10	27.12
Austria-Banconote	224.75	2 24.75
Corone in oro	112 —	1.12.-
Napoleoni	21.53	21.52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.90	93 90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 gennaio **107 57**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. 18.—	L. 9.—	L. 4.50
NEL REGNO:	» 24.—	» 12.—	» 6.—
ESTERO:	» 40.—	» 20.—	» 10.—

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premî. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8 grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del **Corriere della Sera.** Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, si da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout.*

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—		D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57		O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48		» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15		» 14.10	17.—
O. 13.20	18.20		M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27		M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05		O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55		O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22		O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50		O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50		O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.26	11.05
O 10.35	19.39		O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.5
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33		A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37		M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30		M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18		M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58		M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27		M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10		M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—		O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51		M. 13.10	15.46
M 17.25	19.33		M. 17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20		M. 9.—	12.—
M 14.50	19.45		Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10		M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.4			Arrivo a Venezia 12.5-22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.15	10.—		7.20	9.— R.A
» 11.20	13.—		11.16	12.25 S T
» 14.50	16.35		13.55	15.30 R.A
» 17.20	19.5		17.30	18.45 S.T.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della **Tosse** e delle **Affezioni bronchiali** di varia natura.

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore *Giuseppe Belluzzi*, genero del fu *C. Cazzani*, propriet. della genuina ricetta.

Centesimi 60 la scatola.

Presso tutte le Farmacie.

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI BOLOGNA.

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nel 1899 si pubblicheranno bellissimi e nuovi romanzi

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

giornale illustrato di romanzi sceltissimi al massimo buon mercato. È una pubblicazione di grande successo e molto ricercata. Esce *due volte la settimana*, il giovedì e la domenica, costa **Cent. 5 per numero,** ed *è dato in abbonamento per un anno*, franco di porto, a L. **5** — per l'Italia e Fr. **10** per l'estero.

Col 1.° numero di gennajo 1899 si incomincierà la pubblicazione del grande ed interessantissimo romanzo, riccamente illustrato:

PIQUILLO ALLIAGA, di EUGENIO SCRIBE.

IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI

e delle avventure di terra e di mare, che si pubblica ogni giovedì, è una delle più belle pubblicazioni, sia per la varietà dei racconti, che per la finezza delle incisioni, e per il suo buon mercato. Un numero separato costa **Cent. 5.** — Abbonamenti annui L. **2,50** per l'Italia e Fr. **5** per l'estero.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato*

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree

PREZZO L. 3

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

LE BICICLETTE DE LUCA

NOLEGGIO BICICLETTE

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44